

Sgominata cellula terroristica

Progettavano attentati armati, in due in manette. Condanna unanime dal mondo politico

di Roberto Gentile

8 Maggio 2018

- f
- Twitter
- g+
- in
- p
- ✉



MILANO - Sono le prime luci l'alba quando i nuclei del reparto antiterrorismo fanno irruzione a casa di Maria C. e Francesco S. L'azione coordinata da Piergiorgio Folliero è fulminea e senza sbavature, come ci ha abituato in questi mesi il nuovo comandante della squadra antiterrorismo. Dopo aver isolato l'intero quartiere, gli agenti si introducono nelle case dei due giovani senza il minimo rumore e con il volto coperto, per proteggere le proprie identità dalle possibili volontà di rappresaglia dei compagni degli "irriducibili". Il tutto dura meno di dieci minuti, appena il tempo che si affacci al balcone un'impaurita signora Giulia in bigodini per rivelarci di aver sospettato che quella vicina di casa tatuata che "salutava sempre" fosse "una poco di buono, ma terrorista non l'avrei mai detto".

Secondo la ricostruzione accusatoria alla base dell'ordinanza cautelare del PM Cornelio Vincenzi, progettavano attentati armati ed esplosivi, collegati ad una campagna internazionale di F.R.S., la famigerata sigla delle **Fratellanza per la Rivoluzione Sociale**, considerata tra le più pericolose organizzazioni terroristiche dalle polizie di mezzo mondo. Obiettivi potenziali degli aspiranti attentatori persino l'A.D. di Fiat Marchionne e l'ex Premier Matteo Renzi. Ma il bersaglio principale della furia antagonista, secondo Cornelio Vincenzi, sarebbero gli esponenti di **Casa Pound**, forse rei di essere stati la "rivelazione" politica dell'ultima tornata elettorale.

«Lo andiamo dicendo da tempo» tuona oggi il presidente nazionale del partito-associazione «la tolleranza nei confronti di questi amici degli immigrati clandestini come si vede è oggettivamente criminogena. Il nostro plauso alla Procura che anche per questa volta è riuscita a bloccarli prima che realizzassero i loro progetti deliranti. Ma il popolo italiano è stanco di questa continua tensione, il problema va eliminato alla radice. Siamo una forza politica nazionale, la gente ci apprezza per il nostro incessante lavoro di pulizia dal degrado delle nostre città, non si può accettare che chi ci vuole fuori scena possa girare indisturbato».

Di condanna e seria preoccupazione sono le dichiarazioni dei portavoce degli altri gruppi parlamentari, pur nella differenza di vedute. Per Vladimiro Pozzi di **A sinistra del PD**, gli arresti di oggi «rappresentano la manifestazione di un disagio sociale diffuso soprattutto tra i più giovani, disagio che denunciamo da tempo, inascoltati dal governo. È chiaro che se non si interviene sulle condizioni di disoccupazione, assenza di prospettive e miseria culturale in cui maturano certe scelte estremistiche il problema si ripresenterà». Sembra rispondere a tono su Facebook il leader del PD **Matteo Renzi** «Ormai non mi stupisce più che certi esponenti politici soffino sul fuoco della polemica anche a fronte di minacce così pesanti per la nostra democrazia, oltre che per il sottoscritto (scusate se è poco...). È questo clima di odio e di costante delegittimazione che contribuisce ad alimentare il terrorismo. Se vogliamo sconfiggere questi nemici della società dobbiamo essere tutti uniti».

[#UnitàDemocratica](#) [#ScampataBella](#) [#NonAbbiamoPaura](#)

Solidarietà incondizionata al premier Renzi, a Marchionne e a CasaPound arriva invece da **Fratelli d'Italia**, dalla **Lega Nord** e dagli altri partiti del centrodestra. Per Luigi Di Maio del movimento 5 stelle «il bisogno di cambiamento che c'è nel Paese non può essere fermato da queste ingiustificabili manifestazioni di violenza. Bisogna ripartire dalla legalità e dalla fiducia nelle istituzioni». Gli fa eco il ministro dell'interno Minniti: «Pur nelle differenze politiche ed ideologiche, deve sempre essere presente nella testa di questi nemici dello stato che le istituzioni salvaguarderanno con tutti i mezzi a disposizione il loro ruolo di garanti della democrazia e dei diritti, anche con l'esercito se è necessario e in questo senso mi sto già muovendo di concerto con il Consiglio dei Ministri».

Il profilo dei nuovi terroristi secondo lo psico-criminologo Terenzio Finanzio

Professore, lei ha avuto la possibilità di consultare le carte delle ordinanze cautelari. Chi sono questi nuovi terroristi?
«Sono prima di tutti ragazzi disadattati, per scelta o per destino. Il tratto comune è un rifiuto aprioristico e generalizzato della convivenza sociale che ha per effetto una serie di rifiuti "minori", quello della tecnologia, della religione, della pluralità democratica, persino dei normali modelli alimentari, di consumo, di socialità. Alcuni di loro, come il Francesco S., vengono da contesti difficili, famiglie con gravi disagi alle spalle. Altri, al contrario e ne è un esempio la Maria C., hanno avuto tutto (forse troppo e troppo in fretta...), origini familiari agiate, buoni studi ecc. Ma ormai ci sono diverse evidenze cliniche che la paura della noia, il desiderio di provare emozioni forti, unite ad un blocco nello sviluppo normale della personalità possono generare comportamenti pericolosamente antisociali.»

Quindi non si tratta di casi isolati ma di un fenomeno più ampio?
«Purtroppo è così, si tratta di un fenomeno molto preoccupante, di cui questo caso rappresenta l'ennesima conferma. Personalmente sono rimasto umanamente e professionalmente molto impressionato nel leggere i vaniloqui di questi poveri ragazzi. Un misto di manie di persecuzione, tirannia del super-io, al limite del delirio allucinatorio schizoide... Persino pratiche normalissime come l'aperitivo in piazza o l'utilizzo dello smartphone vengono descritte con le lenti deformate dell'incubo paranoide nei dialoghi surreali di queste persone. Mi pare che non si possa proprio sottovalutare questo fenomeno.»

Ma allora che cosa si può fare professore per affrontare il problema?
«Credo che ci dovremmo veramente interrogare su come prevenire queste forme di grave devianza. Bisogna prendere l'iniziativa molto prima che si arrivi a queste manifestazioni violente. Diffondere una maggiore cultura della legalità ed un'etica del confronto civile delle idee. Ma nell'immediato anche utilizzare i nuovi strumenti previsti, come le misure di prevenzione e il daspo urbano, può contribuire a spezzare i circoli sociali dove queste attitudini pervertite vengono socializzate. Isolare i germi patogeni prima che si diffondano è la prima misura d'emergenza da adottarsi.»

GUARDA ANCHE

La app per imparare le lingue che ha conquistato 1.000.000...

Sponsored Links

Nuova Sport 1.6
TDI da € 189/mese.
TAN 3,99% TAEG...